



PROGRAMMA

LA CULTURA DELLA CURA.
Un itinerario giubilare per l'inclusione sociale

PROGETTO

RACCONTARE IL PATRIMONIO, EDUCARE
ALLA SALUTE E AL BENESSERE DELLA
COMUNITA'

REPORT 2024/2025

a cura di
Ufficio Servizio Civile Universale Asl Roma1

Premessa

L'Ufficio di Servizio Civile della ASL Roma 1, secondo quanto previsto dalla legislazione del Servizio Civile Universale e dai propri progetti, svolge annualmente un monitoraggio dei Progetti di Servizio Civile attivi presso l'Azienda.

Con il Sistema di Valutazione e di Monitoraggio dei Progetti di SCU è indicata la procedura attraverso la quale gli Enti procedono a verificare in itinere l'andamento del progetto e delle attività svolte dagli operatori volontari ed il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Si tratta di un processo utile per l'Ente al fine di tenere controllato l'andamento della propria attività nell'ambito del Servizio Civile.

La valutazione dei progetti, infatti, possiede un duplice significato:

- a. Misurare l'efficacia e l'efficienza delle attività;
- b. Verificare le ricadute sulla crescita umana e professionale dei giovani dopo l'esperienza maturata nel Servizio Civile.

La stessa valutazione dei progetti costituisce un ulteriore elemento di formazione dei volontari, dal momento che estrae i necessari momenti di verifica da un contesto di tipo ispettivo, coinvolgendo le ragazze e i ragazzi nella conduzione condivisa del progetto verso il raggiungimento degli obiettivi.

Questa impostazione partecipativa valorizza il ruolo dei volontari e li coinvolge nei momenti riflessivi del progetto, favorendone la responsabilizzazione.

L'impostazione partecipativa, infine, permette ai responsabili del progetto di implementare gli interventi formativi e gli aggiustamenti derivanti da segnalazioni concrete relative ad esigenze e/o opportunità riscontrate dagli operatori volontari nel corso del lavoro.

Il progetto “Raccontare il patrimonio, educare alla salute e al benessere della comunità”

Il progetto “Raccontare il patrimonio, educare alla salute e al benessere della comunità” ha avuto una durata di 12 mesi e si inserisce nel Settore dell'Educazione e Promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport e nell'Area Attività artistiche (cinema, teatro, fotografia e arti visive...) finalizzate a processi di inclusione.

E' stato realizzato presso il Laboratorio Museo della Mente, ubicato all'interno del Complesso del Santa Maria della Pietà, sito nel quartiere Monte Mario,

all'interno del territorio del Municipio 14 di Roma Capitale. Il progetto ha assunto come obiettivo la divulgazione delle memorie e della storia dell'ex manicomio di Roma, attivando servizi di accoglienza e offerte culturali dedicate ai pellegrini, avendo previsto azioni concrete al fine di far sì che, sia il complesso del Santa Maria della Pietà che lo stesso Museo Laboratorio della Mente con il suo impianto artistico, divenissero uno spazio aperto alla cittadinanza, ai turisti e ai pellegrini e un centro attrattore e propagatore di cultura per la comunità territoriale.

Tale progetto ha voluto quindi ampliare le attività del Museo (seppur ancora oggi in fase di ristrutturazione) e proiettarle verso l'esterno, facendo di questo un presidio educativo e culturale del territorio e valorizzandone il patrimonio in esso custodito.

Il progetto "Raccontare il patrimonio, educare alla salute e al benessere della comunità", inoltre, ha inteso rispondere all'Obiettivo 11 dell'Agenda 2030 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e, ha inoltre promosso azioni centrate sul patrimonio culturale del comprensorio di Santa Maria della Pietà, lavorando sul potenziale educativo delle arti visive e del patrimonio del Museo. È stato quindi obiettivo del progetto il recupero e la divulgazione delle memorie e della storia dell'ex manicomio di Roma.

Inoltre, è stato previsto un periodo di tutoraggio negli ultimi tre mesi di svolgimento del progetto per un totale di 22 ore suddivise in attività obbligatorie e attività facoltative, che è stato realizzato sia attraverso attività gruppali sia mediante attività individuali.

Il progetto ha, altresì, previsto la partecipazione di giovani con minori opportunità, in particolare di "Giovani con difficoltà economiche".

Per la certificazione delle competenze, infine, ASL Roma 1 ha sottoscritto un accordo con il CPIA3 (Centro Provinciale Istruzione Adulti), ente che fornisce ai giovani volontari un attestato specifico sulle competenze acquisite, descrittivo delle attività svolte e delle conoscenze sviluppate nel percorso personale all'interno del singolo progetto.

Modalità di realizzazione del Monitoraggio

L'attività di monitoraggio dei progetti avviene mediante l'utilizzo di due strumenti specifici: la scheda di monitoraggio a cui il volontario risponde singolarmente e il focus group che riguarda la collegialità del gruppo.

Le schede di monitoraggio sono dei questionari, che vengono compilati dagli OLP e dai volontari di ogni progetto, alla presenza degli operatori dell'Ufficio

di Servizio Civile Universale della ASL Roma 1.

Attraverso i questionari somministrati sono valutate alcune variabili qualitative come l'autovalutazione rispetto al percorso di servizio civile del volontario, la valutazione del percorso di formazione, la valutazione del tutoring, l'individuazione di elementi critici e/o conflittuali e di aspetti significativi dell'esperienza, il raggiungimento degli obiettivi formativi e personali, il grado di partecipazione agli obiettivi e di condivisione degli obiettivi e finalità dell'organizzazione.

Nello specifico vengono somministrati i seguenti questionari:

- Questionario di rilevazione andamento di servizio civile
- Questionario di valutazione formazione generale e specifica
- Questionario di medio periodo
- Questionario finale

I focus group, invece, sono strumenti finalizzati ad una valutazione collegiale dell'attività con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati. Attraverso di essi, infatti, si rilevano e confrontano pareri sull'andamento delle attività, sui punti di forza, sulle criticità emerse e su eventuali suggerimenti. Tali incontri periodici servono a verificare il grado di coinvolgimento del volontario all'interno dell'organizzazione e del progetto nonché il grado di autonomia raggiunta. In genere, nel corso dei focus group vengono somministrate le schede di monitoraggio di cui sopra.

I dati sul monitoraggio di seguito riportati sono:

- Gli obiettivi operativi e le attività svolte
- I dati delle domande presentate
- L'esito dei questionari somministrati ai volontari e agli OLP

PRESENTAZIONE DEI DATI

Il progetto “Raccontare il patrimonio, educare alla salute e al benessere della comunità” è parte del programma “La cultura della cura. Un itinerario giubilare per l’inclusione sociale”.

Ha preso avvio il 4 dicembre 2024 e si è concluso il 3 dicembre 2025.

Sede di progetto e numero di volontari

Piazza
Santa Maria della Pietà
(172804)

- 4 volontari avviati

Volontari previsti
4

SINTESI DELLE ATTIVITA' REALIZZATE

Nel corso dell'anno di Servizio Civile i volontari hanno realizzato, come da progetto, le seguenti attività:

- Analisi e studio del territorio per produrre una mappatura delle realtà socio culturali presenti, in particolare quelle giovanili
- Consultazione di materiale bibliografico e documentario
- Sviluppo di un programma di iniziative educative e culturali centrate sulla valorizzazione del Complesso del SMP
- Partecipazioni a convegni ed eventi formativi
- Ricerca e catalogazione cartelle cliniche
- Organizzazione e realizzazione di visite guidate del parco rivolte ai pellegrini e ai turisti
- Supporto alla fruizione delle installazioni artistiche
- Collaborazione nelle attività della Biblioteca Scientifica Cencelli
- Stesura di report e articoli per la news letters del DSM

SINTESI DEI DATI DELLE DOMANDE PRESENTATE

Sede Piazza Santa Maria della Pietà, 5 Sede n° 172804	N° domande presentate	11
	N° GMO	1
	N° candidati presenti ai colloqui	6
	N° idonei selezionati	4
	N° idonei non selezionati	2
	N° non idonei	0
	N° operatori volontari avviati al servizio	2
	N° subentri	1
	N° interruzioni	1

ESITO QUESTIONARI

Questionario di rilevazione andamento SCU

Rilevazione effettuata 07/02/2025

Questionario finale volontari

Rilevazione effettuata 27/11/2025

Questionario di medio periodo

Rilevazione effettuata 23/07/2025

Questionari volontari sulla formazione generale e specifica

Rilevazione effettuata 07/02/2025 (Gen.) – 23/07/2025 (Spec.)

Questionario OLP

Le valutazioni sotto riportate sono emerse dal calcolo della media aritmetica dei punteggi attribuiti dagli operatori volontari agli items a loro proposti. Agli stessi, infatti, è stato chiesto di esprimere un giudizio su una scala da 1 a 5 dove 1 significa “il peggio possibile” e 5 significa “il meglio possibile”.

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE ANDAMENTO SCU

Per una lettura più scorrevole abbiamo scelto di riportare i dati emersi dalle interviste suddivisi per aree tematiche.

Rilevazione effettuata su 4 operatori volontari

ACCOGLIENZA

I dati sull'accoglienza ricevuta dai volontari all'ingresso dei vari servizi evidenziano un livello medio di soddisfazione, con un punteggio di **3,25** per la qualità delle informazioni fornite. Questo risultato suggerisce che i volontari si sono sentiti adeguatamente guidati e supportati sin dal primo contatto con il servizio. Tuttavia, la chiarezza degli obiettivi e delle azioni del progetto ottiene un punteggio inferiore, pari a **2,25**. Ciò indica che, sebbene il progetto sia percepito in modo relativamente chiaro, vi è ancora grande margine di miglioramento nella comunicazione delle sue finalità e attività.

RAPPORTO CON L'ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

I punteggi assegnati dagli operatori volontari al rapporto con l'organizzazione e il servizio risultano, in questa fase, positivi. In particolare, uno dei valori più alti viene attribuito alla **sede di assegnazione (4)**, segno di un forte gradimento per il contesto lavorativo di riferimento. La **qualità delle informazioni ricevute durante lo sviluppo del programma di lavoro** ottiene un punteggio medio (**3,5**), suggerendo che i volontari si sentano adeguatamente supportati e informati nel corso della loro esperienza ma con ampi margini di miglioramento.

L'**organizzazione generale del percorso operativo** riceve un **buon punteggio (3,75)**, a indicare un livello di soddisfazione complessivamente positivo, sebbene con possibili margini di miglioramento. Infine, un grado di soddisfazione **abbastanza elevato (4,75)** viene registrato per quanto

riguarda i **rapporti gestionali**, in particolare rispetto alla gestione degli **orari di servizio** e alla coerenza tra la realizzazione del progetto e gli obiettivi dei volontari.

LA TUA ESPERIENZA: ASPETTATIVE, PROBLEMI, RUOLO

I dati evidenziano un livello medio di soddisfazione da parte dei volontari rispetto all'esperienza vissuta. Tuttavia, emerge un certo divario tra le aspettative iniziali e la realtà del percorso svolto: i volontari, infatti, assegnano un punteggio di 2,25 alla corrispondenza tra l'esperienza e le loro aspettative.

Eventuali momenti critici incontrati in relazione allo svolgimento dei compiti assegnati risultano essere mediamente superabili (2,5).

Stesso punteggio anche per quanto riguarda il grado di autonomia acquisita dai volontari, che ottiene il punteggio medio (2,5). Questo risultato sottolinea un progressivo calo in termini di indipendenza e capacità di gestione delle attività assegnate, in relazione al percorso formativo e professionale dei partecipanti.

Più elevata, invece, è la valutazione sulla coerenza tra i compiti assegnati e quanto previsto dal progetto (3,25). Questo dato potrebbe suggerire la costante necessità di un miglior allineamento tra il piano operativo e le aspettative dei volontari, affinché l'esperienza risulti più aderente agli obiettivi formativi e professionali inizialmente delineati, sebbene sia il risultato più alto di questa rilevazione.

IL TUO RAPPORTO CON GLI OPERATORI E CON L'OLP

I volontari valutano il rapporto con l'OLP non del tutto ottimale (2,5) con un leggero aumento per il tempo che questi dedica ai volontari (3,5). Valori elevati si registrano nel rapporto con gli altri operatori dei servizi (5), che hanno rappresentato un supporto per gli operatori volontari per la loro integrazione e nello svolgimento delle loro attività (4,25).

QUESTIONARIO FINALE VOLONTARI

Rilevazione effettuata su 3 operatori volontari

Il grado di soddisfazione per ciò che i volontari hanno imparato è poco più della media (2,6), dato non coerente con le loro aspettative iniziali (4). Valori mediamente alti si registrano per l'interesse riguardo le attività del servizio (3) ma non per le informazioni ricevute in merito all'organizzazione del servizio (2), alle modalità di svolgimento del lavoro (2) e alle regole comportamentali (1,6). I volontari hanno apprezzato la qualità delle risposte ricevute alle domande, con un punteggio di 2,6, e hanno trovato l'attività interessante, con un punteggio di 3.

La formazione ha avuto un impatto mediamente negativo sulle convinzioni e competenze acquisite dai volontari (2). In particolare la formazione specifica è stata poco utile per orientarsi rispetto ai compiti e agli obiettivi del progetto (1,6) e i volontari hanno ritenuto che non fosse sufficiente ad affrontare pienamente le problematiche nell'ambito del progetto (2). Questo suggerisce che la formazione specifica non è stata considerata sufficientemente mirata o approfondita e probabilmente ha lasciato i volontari poco preparati per la gestione delle difficoltà concrete incontrate sul campo.

Il clima nel servizio, con un punteggio di 1,3, è stato generalmente percepito come negativo.

Infine, il punteggio di 2,6 riguardo alla precisione e completezza delle risposte alle domande sottolinea la poca disponibilità di informazioni dettagliate quando richieste, il punteggio di 2 sulla quantità di lavoro effettivamente svolto suggerisce che i carichi di lavoro non erano sempre coerenti con le aspettative o l'impegno richiesto.

QUESTIONARI VOLONTARI SULLA FORMAZIONE GENERALE E SPECIFICA

Rilevazione effettuata su 4 (per FG) e 3 (per FS) operatori volontari

In generale, entrambe le formazioni hanno riportato valori mediamente soddisfacenti, evidenziando un discreto grado di soddisfazione (3,25 per la generale e 2,67 per la specifica).

Un aspetto problematico riguarda l'acquisizione di competenze operative e gestionali dell'attività, (2,75 per la generale e 2,67 per la specifica), diversamente dall'acquisizione di competenze relazionali-sociali (4,5 per generale e 3,3 per specifica), suggerendo che la formazione non ha fornito strumenti pratici efficaci per gestire le dinamiche quotidiane del servizio.

La formazione generale ha sicuramente raggiunto l'obiettivo della conoscenza della normativa relativa al servizio civile universale (4) mentre per la formazione specifica risultano sotto la media gli obiettivi relativi alla conoscenza tecnica del settore e alla sua normativa (2 in entrambi i casi).

Tuttavia, il raggiungimento generale degli obiettivi formativi è stato valutato con 3 per la formazione generale e 2,67 per la formazione specifica, suggerendo che il percorso non è stato percepito come realmente efficace rispetto alle aspettative iniziali.

Una delle principali critiche sollevate riguarda i contenuti della formazione sia generale che specifica, ritenuti poco interessanti e ripetitivi, segnalando la necessità di un approccio più dinamico e stimolante.

Un altro punto critico riguarda la preparazione dei formatori della formazione generale che ha ottenuto un punteggio di 2,5, mentre con un punteggio di 1,67 vengono valutati i formatori della formazione specifica, indicando una percezione negativa delle modalità di insegnamento e del loro coinvolgimento nel trasferire conoscenze e competenze.

Per quanto riguarda la durata del percorso formativo, si evidenzia una leggera discrepanza tra le due formazioni: il punteggio di 2,25 per la generale evidenzia che è stata ritenuta adeguata solo in parte, il punteggio di 1 per la specifica evidenzia, invece, la scarsa adeguatezza della durata del percorso formativo, con alcune osservazioni che la indicano come troppo lunga rispetto alle reali necessità.

Tra i suggerimenti per migliorare il percorso emergono la necessità di modalità didattiche più interattive e la presenza di alcuni argomenti considerati poco rilevanti, a favore di contenuti più direttamente applicabili al contesto lavorativo e alle esigenze pratiche del servizio.

I volontari hanno inoltre segnalato una scarsa linearità del percorso di formazione specifica, con dei risultati scarsamente sopra la media, e la necessità di un maggiore focus su alcuni argomenti ritenuti più rilevanti per il progetto e una maggiore fluidità del percorso formativo.

QUESTIONARIO OLP

All'operatore locale di progetto sono stati somministrati due questionari, nel medio periodo e a conclusione del progetto, dai quali è emerso quanto segue:

i volontari hanno svolto con impegno numerose attività, soprattutto quelle relative all'affiancamento degli operatori nelle principali attività di servizio e in particolare per ciò che ha riguardato la relazione con gli utenti, lavorando in sinergia con tutti i soggetti coinvolti a vario titolo.

L'accoglienza dei volontari e il loro inserimento presso il servizio sono state organizzate in maniera graduale, con particolare attenzione al loro affiancamento.

Nel corso dell'anno di Servizio Civile Universale si sono poi resi necessari alcuni aggiustamenti dovuti all'apporto attivo nella realizzazione del progetto valorizzando e favorendo l'esecuzione del singolo lavoro più inerente alla piena espressione della creatività dei ragazzi/volontari. In generale, il grado di partecipazione viene valutato molto buono dall'OLP, nonostante si siano presentate alcune difficoltà, normalmente legate a qualsiasi contesto lavorativo e relazionale.

La presenza dei volontari nel servizio ha sicuramente accresciuto il valore del fattore umano, fondamentale per lo scambio di esperienze e per avviare una riflessione interna all'organizzazione.

I volontari hanno partecipato agli incontri di équipe pertinenti alle loro attività e alle riunioni interne all'organizzazione, venendo presentati anche all'esterno in tutte le occasioni possibili.

Il lavoro con i volontari è stato quotidiano e costante durante tutto l'anno; inoltre, settimanalmente tutta la UOSD realizzava una riunione per fare il punto dei vari obiettivi da realizzare.

Le competenze acquisite dagli operatori volontari che hanno preso parte al progetto includono in parte la consapevolezza dell'impegno della responsabilità che comporta il lavoro in un pubblico servizio.

A conclusione, sia dall'esito del questionario che nella parte discorsiva degli incontri, è emerso un buon grado di soddisfazione da parte dell'OLP rispetto al lavoro svolto dai volontari e il riconoscimento di questa figura come risorsa aggiuntiva all'interno dei servizi.

CONCLUSIONI

Il numero dei volontari che hanno preso parte a questo progetto è stato leggermente inferiore a quanto ipotizzato in fase di progettazione. In ogni caso, i volontari sono stati in grado di soddisfare ottimamente i risultati attesi inizialmente, sebbene sia stata necessaria una riprogrammazione delle attività dovute a un ritardo nell'apertura del Museo della Mente, in quanto interessato anch'esso da lavori di riorganizzazione e valorizzazione patrimoniale di tutta l'area del Santa Maria della Pietà, da parte della Regione Lazio e della Asl ROMA 1 ancora ad oggi non ultimati. Nonostante questo, i volontari hanno svolto le attività di valorizzazione del patrimonio ed educazione alla salute, proiettandole verso l'esterno e coinvolgendo quanto più possibile, con la propria azione, il territorio e la comunità tutta. Infatti, le attività dei volontari impiegati nel Laboratorio Museo della Mente sono state centrate principalmente sull'accoglienza dei visitatori, prevalentemente scolaresche, ai due exhibits collocati nel Padiglione 26 e alle opere situate nel parco nonché alla gestione del virtual tour.

Invero, questo è uno dei compiti del Museo Laboratorio della Mente: conservare la memoria del manicomio non solo per il valore documentale ma anche per quello educativo, perché la conoscenza del passato permetta di leggere il presente e dunque immaginare il futuro, e ciò anche grazie alle arti visive che possiedono un potenziale comunicativo tale da veicolare questi messaggi.

Il lavoro dei volontari di questo progetto ha quindi focalizzato l'attenzione sul tema della salute mentale e in particolare sulla valorizzazione del patrimonio storico e culturale contenuto all'interno del Museo e del Parco del Santa Maria della Pietà, che rappresenta una risorsa preziosa per i servizi di salute mentale. Nonostante le difficoltà incontrate e le incomprensioni, soprattutto con gli OLP dell'altro progetto afferente allo stesso programma (biblioteca Cencelli) e con sede limitrofa, i volontari hanno apprezzato le attività e gli obiettivi progettuali, portandoli avanti costantemente e traendo proficuo apprendimento dalle stesse.